



ONLUS
www.malatidireni.it

**TIVOLI: 14 ANNI DI ATTIVITA'
DI VANDA GORGATI**

Roberto Costanzi

Vanda Gorgati

Vanda Gorgati, nata a Formignana di Ferrara l'11 ottobre 1945 sposata, due figli, residente a Villa Adriana, scopre l'insufficienza renale nel 1981, nel 1984 inizia la terapia dialitica a Roma, nel 1987 viene trapiantata di rene a Bruxelles, muore a Bologna il 2 aprile 2005. Vice segretaria dell'Associazione Malati di Reni onlus, ha iniziato la sua attività di volontariato nel 1985 con il Comitato regionale ANED Associazione Nazionale Emodializzati dove è rimasta fino al 1995, quando fu tra i soci fondatori dell'Associazione Malati di Reni onlus, continuando la sua attività di volontariato rivolto sia verso le istituzioni che verso i singoli cittadini che con problemi nefrologici si rivolgevano a lei, anche solo per trovare una persona che l'ascoltava e capiva le problematiche della vita in dialisi o con un trapianto d'organo, dalla nascita dell'Associazione Malati di Reni è sempre rimasta nel direttivo, ricoprendo dal 1995 al '98 l'incarico di vice segretaria tesoriere e dal 2004 il ruolo di vice segretaria.

Dal 1998 ha aumentato il suo impegno operando all'interno dell'Ospedale di Tivoli con lo sportello informativo del Tribunale per i Diritti del Malato.

Tra le molteplici attività svolte, una in particolare, ha condotto nella sua Tivoli, fin dal primo intervento dell'Associazione nel 1990 per 14 anni raccogliendo dietro di sé i cittadini nefropatici del territorio, lottando anche da sola contro le istituzioni che non la ascoltavano. La sua presenza sul territorio e quindi l'acquisizione di notizie certe provenienti dalla ASL con la possibilità di dialogare direttamente con le forze politiche locali, ha consentito all'Associazione, a quanti operavano presso la Regione Lazio e la Commissione regionale di vigilanza sull'emodialisi di agire con informazioni certe, con scambi delle stesse veloci e sicure.

Vanda Gorgati si è sempre impegnata in prima persona, ha lasciato, coerentemente con i ruoli ricoperti nell'Associazione il ruolo dirigenziale ai segretari che si sono succeduti.

L'annosa vicenda dell'apertura di un centro dialisi presso l'ospedale di Tivoli è frutto della burocrazia italiana; ed il ruolo del volontariato e per tutti Vanda Gorgati è stato quello di tenere sempre in ribalta l'argomento, che viceversa sarebbe entrato nell'oblio della vita di tutti i giorni, dimenticato nei documenti ufficiali.

A Lei è stata dedicata l'assemblea dell'Associazione tenutasi il 17 aprile 2005, assemblea dei 10 anni dell'associazione.

La storia burocratica

Di dialisi a Tivoli si comincia a parlare all'inizio degli anni '80, a Villa Olivia, ora sede centrale della ASL RM G, il dottor Sebastiano Miccolis realizzò un centro dialisi, forse di 10 posti, c'erano le macchine, ma non funzionò mai per mancanza delle autorizzazioni, finché il centro non fu smantellato e portato in una struttura privata di Roma.

Nel 1983, si comincia a parlare di un centro presso l'ospedale di Tivoli, infatti, il 26 febbraio, il Presidente della USL RM 26, avanzò una richiesta alla IX Comunità Montana, per ottenere un finanziamento per realizzare il centro presso l'ospedale, contemporaneamente la Provincia di Roma, (che all'epoca erogava finanziamenti per realizzare o ampliare centri dialisi ospedalieri), stanziò 20 milioni di lire. La Comunità Montana rispose alla richiesta della USL il 2 agosto dello stesso anno stanziando 65 milioni di lire.

I pazienti del territorio, una quarantina, effettuavano la terapia nei centri di Roma, con sacrifici personali e familiari enormi, considerata la viabilità e le metodiche di dialisi allora in uso.

Con l'impegno della USL e i finanziamenti sembrava cosa fatta, ma il finanziamento della IX Comunità Montana fu annullato dal CO.RE.CO. (Comitato Regionale di Controllo) nella seduta del 15 settembre 1983, in quanto il centro dialisi presso l'ospedale di Tivoli non era previsto dal "primo piano operativo di organizzazione dei servizi di emodialisi nel Lazio", deliberazione del Consiglio Regionale del 23 marzo 1983, n. 499, (che ad onor di cronaca non prevedeva nessun centro dialisi nel territorio tiburtino).

Il Consiglio Comunitario della IX Comunità Montana, non rassegnato votò all'unanimità il 26 giugno del 1984 con il provvedimento n. 61, un Ordine del Giorno diretto alla Regione Lazio dove si chiedeva l'inserimento dell'Ospedale di Tivoli nel piano regionale, a conferma dell'impegno assunto la Comunità votò nuovamente il 18 dicembre 1984 con il provvedimento n. 432 un finanziamento di 65 milioni per la realizzazione del centro. Sia il finanziamento della Provincia di Roma che il finanziamento della IX Comunità Montana non furono mai utilizzati allo scopo.

Nel 1987, la Regione Lazio emana la Deliberazione della Giunta Regionale n. 7940 del 15 dicembre 1987 "Approvazione piano per l'adeguamento e la riorganizzazione dei servizi di emodialisi nel Lazio", questo piano è più dettagliato del precedente e prevede per Tivoli un servizio di nefrologia e dialisi con 23 posti dialisi con il reparto di nefrologia, prevede inoltre un centro ad assistenza limitata a Palombara Sabina.

Nel 1989, la USL RM 25 di Guidonia, chiedeva alla Regione Lazio di poter aprire un centro di dialisi convenzionato presso una struttura privata.

Nel 1990, a riprova della necessità del territorio aprono i centri dialisi privati convenzionati di Villa Luana a Poli e del Medicus Hotel a Tivoli, seguiti nel 1991 dal Centro di Terapia Fisica di Tivoli, migliora la vita dei nefropatici per effettuare la terapia, diminuiscono i viaggi per Roma, resta il problema della cura del nefropatico, di una struttura nefrologica completa.

Per 4 anni, dall'approvazione della D.G.R. 7940 non si seppe più nulla dell'ospedale di Tivoli, tanto che l'Associazione, all'epoca l'unica presente in Italia era l'A.N.E.D. (Associazione Nazionale Emodializzati), iniziò a chiedere sia alla Regione Lazio che alla USL cosa impediva la realizzazione della struttura.

Il primo intervento documentato dell'Associazione è del 17 giugno 1990, quando in una affollata riunione scaturita dal tentativo di donazione all'ospedale di Tivoli di 3 reni artificiali da parte del Roma Club di Guidonia "Massimiliano Di Vittorio" tramite il Presidente Osvaldo Sperandio, uomo politico di Guidonia, con il contributo delle cimiterie di Guidonia (reni che furono utilizzati successivamente presso un centro privato). In quella riunione era già attiva Vanda Gorgati, il Segretario regionale dell'A.N.E.D. Giorgio Cavalli chiese il commissario ad acta per la realizzazione della struttura, ma non successe nulla.

La realizzazione della Unità di Nefrologia e Dialisi fu, successivamente, finanziata a fine 1990 dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 11657 del 22/12/1990 per un importo di Lire 3.096.000.000.

Tra il 1990 e il 1991 sembrava che la realizzazione del centro diventasse imminente, in quanto con due delibere la Giunta Regionale (DGR 3721 del 4/5/90 e 7136 del 6/8/91) diede alla USL le deroghe per l'assunzione di 1 primario, 3 aiuti, 3 assistenti, 1 capo sala, 6 infermieri, 2 ausiliari, 1 tecnico, sembrava tanto sicuro il presidente del Comitato di Gestione della USL RM 26 Dottor Carlo Zollo che in una intervista al Messaggero del 2 novembre 1991 ipotizzava in un anno la realizzazione della struttura.

Venne subito bandito un concorso per primario (BUR n. 9 del 30/3/91), nel 1992 vennero banditi i concorsi per 2 aiuti e 2 assistenti 1 tecnico (BUR 30/4/92 n. 12 e 20/5/92 n. 15).

Nel gennaio 1994 dimessosi Carlo Zollo arriva a dirigere la ASL RM 26 il Dottor Riccardo Fatarella, la magistratura cerca di capire cosa stia succedendo e acquisisce i documenti relativi alle gare di appalto e ad alcuni concorsi in atto.

Il 21/9/1995 venne pubblicato il bando di licitazione privata per la realizzazione dell'unità operativa con 28 posti dialisi più 6 di degenza nefrologica per una spesa di lire 1.450.000.000, (DGR 25/10/94 n. 8351) provenienti dal finanziamento del 1990, il resto del finanziamento era destinato all'acquisto dei reni artificiali e degli arredi.

A questo punto iniziò una discussione infinita sul dove realizzare il reparto, i progetti più o meno ufficiali si sovrapponevano e continuamente cambiava il piano e l'ala dell'ospedale dove realizzarlo, contemporaneamente non vennero mai espletati dalla USL i concorsi banditi nel 1991.

Il 30 luglio 1997 (BUR n. 21) venne indetto l'incarico quinquennale per dirigente di II livello di nefrologia, Né il centro dialisi, né la degenza nefrologica né altro personale era stato assunto. Subito si capì che l'assunzione di un dirigente medico nefrologo serviva per coprire un posto vacante in un altro ospedale della USL e dato che non poteva essere dichiarato apertamente si girava l'ostacolo utilizzando un concorso per un reparto che non esisteva.

IL 16 ottobre dello stesso anno, dopo intervento deciso dell'Associazione Malati di Reni, nata nel frattempo, che chiedeva la verità, l'assessorato regionale alla sanità con nota 2436 del settore 60 chiarì che "il concorso era collegato alla realizzazione del centro nell'ospedale di Tivoli". Quindi quel concorso non ebbe seguito.

In una intervista al Tiburno del 25 settembre 1997 il Direttore Sanitario Dottor Carmine Cavallotti facendo seguito ad una intervista del Direttore Generale Dottor Mario Cirilli nel ribadire la volontà della ASL di realizzare la struttura afferma di non escludere la possibilità di acquistare dei reni artificiali per aprire subito una unità per le urgenze. (?)

Nel settembre 1997 alla ripresa dell'attività del Consiglio Regionale, il Consigliere Regionale Renzo Carella presenta una interrogazione per conoscere le motivazioni dei ritardi nella realizzazione della struttura, a parte gli articoli giornalistici, nessuna risposta viene data.

Il 30 settembre 1997 (Delibera n. 1289 del Direttore Generale Mario Cirilli) venne indetta una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'ospedale di Tivoli, all'interno del progetto era inserito l'U.O. di Nefrologia e dialisi da realizzarsi rispettivamente la primo piano e al piano terra dell'ala nord. Era terminato il lungo dibattito su dove andavano realizzate le strutture. Passata la tempesta del concorso e indetta la licitazione per i lavori, tutto rientrò nel dibattito infinito; il Comune di Tivoli su interrogazione dei consiglieri comunali Baisi e Capobianchi intervenne il 5 febbraio 1998, quando la Commissione Sanità diede la seconda audizione all'Associazione Malati di Reni, al termine della seduta la commissione all'unanimità inviò un documento alla ASL sollecitando almeno la realizzazione di un primo nucleo di dialisi ospedaliero per le urgenze, in quanto, l'Associazione dimostrò con un atto del 2 febbraio che per poter effettuare la terapia dialitica all'interno dell'ospedale si ricorreva all'ausilio dei centri convenzionati di Tivoli. Il nuovo Direttore Generale Dottor Carmine Cavallotti, già Direttore Sanitario, dal novembre 1997 al termine del suo mandato si dimostrò più interessato, in nome della

legalità, a chiudere un centro dialisi, che ad accelerare le procedure per l'apertura del centro pubblico. L'intervento dell'associazione contribuì a far ristrutturare e mettere a norma il centro ed evitare che Tivoli perdesse posti dialisi.

Il 9 aprile 1998 muore Orlando Lombardozzi, cittadino di Tivoli residente a Villa Adriana, che prima come esponente politico locale e poi come rappresentante dell'Associazione si era impegnato nella realizzazione del centro dialisi.

Il 16 settembre 1999 in un incontro dell'associazione con il Sindaco di Tivoli Marco Vincenzi, già informato dei fatti, assicurò il suo impegno; il 19 ottobre vi fu un incontro con il Commissario straordinario della ASL Dottor Marino Nonis che assicurò il termine dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale e quindi della realizzazione del reparto per la primavera successiva, ma il 5 novembre successivo la ditta appaltatrice dei lavori presentò una richiesta di risarcimento danni per 5 miliardi di lire, intervennero il Sindaco e il Consiglio Comunale di Tivoli che nella seduta consiliare del 25 novembre deplorarono il silenzio da parte della ASL sulla vicenda appena emersa del contenzioso con la ditta appaltatrice dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale che provocò blocco degli stessi a tempo indeterminato. Poteva il Commissario straordinario non sapere, quando all'Associazione assicurò i tempi di realizzazione della struttura ?

Il 27 ottobre 2000 si risolve il contenzioso tra la ASL e la ditta Orsini che aveva interrotto i lavori nella nota del 3 novembre, a firma del Commissario straordinario Marino Nonis, si legge che si presume che i lavori per la completa realizzazione della nefrologia e della dialisi termineranno nei mesi di settembre ottobre 2001.

Nel Gennaio 2001 nuova inchiesta della Procura della Repubblica sulla mancata realizzazione dell'U.O. ed il 9 gennaio i Carabinieri procedono al sequestro della documentazione. Il 17 gennaio l'Associazione incontra il nuovo Direttore Generale Dottor Agostino De Lieto Vollarò che prende atto delle richieste e da l'appuntamento dopo un mese. Il 1 febbraio dello stesso anno il Direttore Generale della ASL dichiara al Messaggero che il reparto di nefrologia rappresenta una priorità e che entro due anni Tivoli avrà un nuovo ospedale. L'appuntamento con il Direttore generale non ci sarà mai ed il 14 aprile l'Associazione viene ricevuta dal direttore Sanitario Dottor Ulderico Angeloni che non dice nulla e nessun altro incontro verrà fissato con i vertici della ASL.

Il 20 settembre dello stesso anno sul BUR n. 26 viene pubblicato il concorso per 4 posti di dirigente medico specialità Nefrologia, i medici serviranno a coprire le esigenze dei centri dialisi della ASL.

Il 1 febbraio 2002 con la Deliberazione n. 168 il nuovo Commissario Straordinario Dottor Antonio Palumbo indice un avviso pubblico per incarico quinquennale per la direzione di struttura complessa disciplina nefrologia (G.U. n. 49 del 21/6/2002); il 15

febbraio con la deliberazione n. 254 stipula una convenzione per attività di consulenza e collaborazione con l'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata per la disciplina Nefrologia e Emodialisi, nello specifico la collaborazione è con l'U.O. di nefrologia e dialisi diretta dal Professor Alessandro Balducci.

L'8 maggio 2002 il Direttore Sanitario Dottor Ulderico Angeloni rispondendo ad una richiesta di incontro con il Direttore generale, comunica all'Associazione che presso l'ospedale di Tivoli è in corso la realizzazione di 2 posti dialisi per le urgenze.

Il 27 giugno con la deliberazione del Direttore Generale n. 400 viene varato il primo piano aziendale dialisi per gli anni 2002 – 2004, il piano prevede la realizzazione di altri centri dialisi a Valmontone, Guidonia, e in sede da definire tra Tivoli e Guidonia.

Il 22 ottobre l'U.O. di dialisi d'urgenza viene inaugurata ed inizia la sua attività. Un primo passo per la realizzazione dell'intero reparto di nefrologia e dialisi, oltre ai medici dell'Ospedale S. Giovanni Addolorata due medici dipendenti della ASL prendono servizio nel reparto. (fondamentale è stato il concorso indetto l'anno prima).

In un comunicato stampa l'Associazione riconoscendo il merito dell'attuale amministrazione, si dichiara moderatamente soddisfatta e si augura che entro pochi mesi si possa inaugurare l'intera struttura.

Il 29 ottobre 2003 dal quotidiano Guidonia Oggi apprendiamo che il reparto di nefrologia aprirà entro il 31 dicembre (?), ma nel novembre iniziano i problemi, a noi incomprensibili (blocco delle assunzioni), per il funzionamento del centro dialisi di urgenza, infatti, scaduta la convenzione con l'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata, restano in servizio due medici ed ancora non viene assunto il dirigente medico di II livello; ad una nostra lettera al Direttore Generale del 10 novembre non otteniamo risposta ed inizia un periodo segnato da conferenze stampa a ripetizione, incontri presso l'Assessorato alla Sanità e di silenzi da parte della ASL RM G.

Nel mese di Dicembre 2003 (e successivamente gennaio 2004) per far fronte ai turni di reperibilità notturna e festiva del centro dialisi si ricorre ai medici nefrologi dei reparti ospedalieri di Colleferro e Palestrina.

Contemporaneamente viene affidata al Dirigente della Medicina Dottor Pier Giorgio Gallotti la responsabilità del reparto.

La situazione, a nostro avviso diventa drammatica, perché se non viene assunto il personale medico mancante, il futuro del neo centro dialisi è segnata.

Natale si avvicina e l'Associazione decide un atto fuori della norma, invia al Direttore Generale e al Direttore Sanitario Dottor Manlio Moretti una cartolina di "non auguri di Buon Natale".

I dati dell'attività svolta nel centro dialisi d'urgenza dall'apertura dimostrano la necessità del centro; dall'ottobre 2002 all'ottobre 2003 sono state effettuate, tra

l'altro, 513 sedute di dialisi in pazienti acuti e 370 sedute in pazienti cronici ambulatoriali.

Il 5 gennaio 2004 il Direttore Generale e il Direttore Sanitario nell'accettare la "garbata polemica" ci comunicano che si stanno adoperando presso la Regione Lazio per le assunzioni e che (nel caso di assenza di risposte) sarà attivata la procedura per il rinnovo della convenzione con l'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata.

A febbraio inizia l'assunzione del personale mancante con il Dirigente medico, responsabile della struttura, Dottor Pasquale Polito.

Il 24 febbraio, su richiesta dell'Associazione, il Direttore Generale viene convocato dalla Commissione regionale di vigilanza sull'emodialisi per esporre le motivazioni dei ritardi, a rappresentarlo è il Dottor Polito che presenta la situazione in atto, per poter avere un quadro completo della situazione nella ASL, la Commissione decide di inviare una richiesta al Direttore Generale per una relazione scritta.

Il 27 febbraio viene inaugurato, presenti le autorità amministrative e religiose, il nuovo centro dialisi di 18 posti al piano terra dell'ala nord e il reparto di nefrologia al primo piano della stessa ala, così come previsto nel progetto del 1997.

Il nuovo centro dialisi entra in attività il successivo 4 aprile, mentre per il reparto di nefrologia sono ancora in corso, non senza polemiche, i lavori per l'accesso e l'assegnazione del personale medico ed infermieristico.

Attualmente l'U.O.C. di nefrologia e dialisi a Tivoli effettua urgenze nell'arco delle 24 ore. 44 pazienti effettuano la terapia ambulatoriale, nel centro viene effettuata la chirurgia per l'accesso in dialisi, è stato istituito un servizio navetta per i pazienti dializzati. L'ambulatorio nefrologico in funzione 6 giorni alla settimana con orari anche pomeridiani dispone di ecografo, di 3 holter pressori e un ecocardiografo. Il numero dei pazienti che usufruiscono dell'ambulatorio è di circa 430 e fra essi ci sono pazienti trapiantati. E' in funzione con il personale medico ed infermieristico della U.O.C. l'ambulatorio nefrologico presso l'ospedale di Subiaco che è attivo tutti i Giovedì (ore 9-13) del mese.

<< L'ospedale di Subiaco ha avuto una storia se vogliamo ancora più burocratica per la dialisi; nel 1978 la Provincia di Roma acquistò 2 i reni artificiali per realizzare un centro dialisi, ma ne fu utilizzata solo una per le dialisi urgenti, la seconda non fu mai utilizzata. Oggi il centro è nei progetti quale UDD del centro di Tivoli >>

La mole di lavoro effettuato è il riscontro dell'importanza di realizzare questa struttura e di completarla al più presto, per garantire l'assistenza nefrologica nel miglior modo possibile ai cittadini dell'area tiburtina.

L'ultimo successo di Vanda Gorgati per l'ospedale di Tivoli è del giugno 2004, quando presso il laboratorio analisi si cominciò ad effettuare il dosaggio della Ciclosporina,

necessario per i trapiantati d'organo; così ne parlava sul numero di settembre 2004 del TI INFORMO ... bimestrale dell'associazione:

"Grazie all'intervento dell'Associazione e alla disponibilità della Dottoressa Passarelli, presso il laboratorio di analisi dell'Ospedale di Tivoli, è possibile effettuare il dosaggio della ciclosporina; tale esame è rivolto, lo ricordo, ai cittadini portatori di trapianto d'organo che, nella terapia, utilizzano questo farmaco.

La possibilità di effettuare l'esame presso l'Ospedale di Tivoli eviterà ai cittadini portatori di trapianto d'organo, residenti nel territorio del Comune di Tivoli e nei Comuni limitrofi, di recarsi presso gli Ospedali romani per i controlli di routine.

Coloro che desiderano ulteriori informazioni possono rivolgersi al Dr. Romolo Ciocci, presso il laboratorio analisi dell'Ospedale di Tivoli al telefono 07743164417."

Vanda Gorgati

La nefrologia e dialisi nella ASL RM G oggi

Nel vasto territorio della ASL sono attivi due centri dialisi ospedalieri, oltre quello di Tivoli; dal 1977 presso l'ospedale di Colferro (Centro di Riferimento Regionale), e dal 1979 presso l'ospedale di Palestrina, entrambi i centri effettuano tutte le terapie dialitiche, effettuano la reperibilità nelle 24 ore e hanno un servizio navetta per i pazienti che ne fanno richiesta, non hanno la degenza nefrologica, con tutte le problematiche per garantire l'assistenza adeguata, da anni l'associazione chiede che venga attivata nei due ospedali. Oltre ai centri privati accreditati, già citati, dal 1998 è attivo il centro presso la Casa di Cura Nomentana Hospital. Nuovi centri dialisi sono nei progetti della ASL e di società private.

Un problema che non si riesce a far fronte nella ASL RM G è l'applicazione della Delibera di Giunta Regionale 1614 del 2001 "Disposizioni normative per i soggetti affetti da nefropatie in trattamento dialitico" i rimborsi spese di viaggio per recarsi ad effettuare la dialisi vengono erogati con tempi oltre quanto previsto dalla norma con diversità per noi inconcepibili da distretto a distretto.

In conclusione

Questa breve e sicuramente incompleta storia, che è stato possibile scrivere grazie all'archivio storico dell'Associazione Malati di Reni onlus, dimostra l'impegno e la costanza dell'associazionismo per la realizzazione dell'U.O. di Nefrologia e Dialisi nell'ospedale di Tivoli, impegno che continuerà negli anni.

Grazie all'omaggio alla memoria di Vanda Gorgati, i cittadini malati che frequenteranno la struttura sapranno che essa è il frutto del lavoro di una donna tenace che ha dedicato parte della sua vita per la realizzazione.

Ringraziamenti

In questi anni molte persone hanno seguito le nostre attività a Tivoli, a partire dai giornalisti che hanno sempre ascoltato e scritto delle nostre attività, il loro supporto è stato essenziale per mantenere alla ribalta l'argomento. Quanti hanno lavorato negli anni per realizzare il centro dai medici ai funzionari della ASL e della Regione Lazio, ai progettisti, ai Consiglieri Comunali di Tivoli. Al Dottor Antonio Palumbo che nella sua funzione di Direttore Generale della ASL RM G ha voluto portare a termine questa vicenda. Ai cittadini, alle associazioni e a tutte le persone di buona volontà che abbiamo incontrato e che per tanti anni hanno creduto e operato affinché quella struttura venisse realizzata.

Un doveroso ringraziamento al Direttore generale, al Direttore sanitario, al responsabile della U.O. di nefrologia e dialisi dell'ospedale per la concessione alla posa della targa in memoria, oltre a tutto il personale della ASL RM G che si è occupato della realizzazione.

GUIDONIA Il segretario Aned condanna: le norme sanitarie non vengono applicate

Un piano «silurato»

I dializzati costretti a un faticoso pendolarismo



Cavalli durante la riunione tenutasi a Villa Adriana (Foto Rosati)

GUIDONIA — Commissariare le Usi RM/25 e 26? La recente sortita di Giorgio Cavalli, segretario Aned del Lazio, ha gettato il sasso nello stagno. «Da tre anni», ha detto in una riunione tenutasi a Villa Adriana, «le due Unità Sanitarie non applicano il piano sanitario che prevede la realizzazione di un centro dialisi nell'ospedale di Tivoli». Il che comporta tutti quei disagi che ben si possono immaginare agli oltre cento malati del comprensorio tiburtino che necessitano di questo

tipo di assistenza. Due o tre volte sono costretti ad uno stancante pendolarismo con la Capitale. Alcuni amici dializzati ci raccontarono il loro calvario. Storie di ordinaria sofferenza che rimangono scolpite nella mente di chi ascolta. Ma la gente ha cuore.

Vista la mancanza di risposte da parte delle istituzioni proposte il Roma Club «Massimiliano Di Vittorio» di Guidonia ha recentemente organizzato una sottoscrizione per l'acquisto di un macchinario elettronico

per la dialisi. L'iniziativa ha avuto il successo che meritava. Le popolazioni di Guidonia e Tivoli hanno risposto in massa alla prova di solidarietà ed alla fine, grazie anche alla sensibilità della ditta costruttrice (la Organon Teknica), di reni artificiali ne sono stati comprati tre. Fine del calvario dei dializzati? Niente affatto! Le macchine sono tuttora «parcheeggiate» nei locali del club giallorosso in attesa che si creino le strutture per diventare funzionanti.

Carlo Argenti

Si riconoscono:

Vanda Gorgati, Giorgio Cavalli, Roberto Costanzi, Claudio Bianchi

Dove sei?

di Rita Tucci

Sei l'onda che languida lambisce la spiaggia?

O un airone che voltegga felice nel vento?

Sei una goccia di rugiada del primo mattino,

o i sogni del bimbo nel suo lettino?

Sei il raggio di luna che veste la notte d'argento

o sei le stelle del firmamento?

Sei la lacrima che scende sulle mie gote ...

in un ultimo dolce saluto!

Publicata sul numero di marzo aprile 2005 del TI INFORMO

A ricordo di Vanda Gorgati e storia della dialisi a Tivoli

Ho conosciuto Vanda nel 1990. Allora a Tivoli non c'era dialisi. La più vicina era a Palestrina e a Roma. Io lavoravo in varie cliniche romane e vi "portavo" i pazienti tiburtini che purtroppo dovevano dializzare: tre volte la settimana, trenta chilometri per andare, le quattro ore della dialisi, trenta chilometri per tornare, i più pesanti perché dopo la dialisi si sta male: era un calvario. Un familiare poi doveva perdere la giornata di lavoro. Per capire il clima di drammaticità di quei tempi bisogna ricordare che nel 1990 Osvaldo Sperandio (uomo politico di Guidonia) e le cementerie di Guidonia si fecero promotori di una sottoscrizione: con i soldi raggranellati si comprarono tre macchine per dialisi.

L'associazione Malati di Reni e Vanda si battevano per aprire il centro dialisi dell'ospedale di Tivoli. Il suo sogno doveva realizzarsi solo molti anni più tardi, due anni fa. Nel 1991, grazie anche al lavoro instancabile di Vanda aprirono i centri dialisi di Villa Luana, del Medicus Hotel e il nostro del Centro di terapia Fisica. Finalmente non si doveva andare a Roma tre volte la settimana. Continuava però il grave problema del ricovero: quando il dializzato cronico aveva una complicazione si doveva andare di corsa a ricoverarsi a Roma.

In tutti questi anni, essendo la delegata di zona dell'associazione malati di reni, ci ha sempre seguito: aiutava i pazienti nei mille piccoli problemi della vita quotidiana del nefropatico: la pasta apteica, l'invalidità, il rimborso viaggi per la dialisi, i viaggi per la messa in lista per il trapianto: e con estremo garbo anche qualche piccolo rimprovero per me quando vedeva che qualche cosa non andava.

Sempre disponibile, gentile, sorridente, mai "malata" eppure non stava bene.

L'ultima "cosa" che abbiamo fatto insieme è stato qualche mese fa: andammo al liceo classico di Tivoli: stavamo preparando delle piccole lezioni da tenere in classe agli studenti, io e lei e qualche opuscolo, per dare un po' di informazione sulle nefropatie e sulla donazione degli organi: non abbiamo fatto in tempo.

Tivoli 30 maggio 2005

Dr Guido Baldinelli

nefrologo Tiburtino che dal 1978
cura le malattie renali e i pazienti malati di reni

Ricordando Vanda

Nel corso dei miei 25 anni di attività professionale ho incontrato pazienti di ogni tipo e problematiche molto diverse tra loro, drammi umani, quesiti etici, manifestazioni di egoismo e di altruismo insieme a molte altre vicende umane.

Storie di ordinaria quotidianità a volte interrotte da testimonianze fuori dell'usuale che lasciano un segno indelebile nel vissuto professionale di ogni medico.

Anni addietro incontrai Vanda Gorgati, mi fu presentata da un mio paziente, aveva già ricevuto il trapianto di rene, gestiva i suoi molti problemi con una serenità invidiabile, problemi non solo personali, ma allargati alla famiglia, che avevano nella salute l'obiettivo desiderato, ma apparentemente irraggiungibile.

Mi colpì la sua voglia di affrontare i problemi dei suoi colleghi nefropatici in una città allora sprovvista di ambulatori nefrologici e centri pubblici dove si potevano effettuare trattamenti emodialitici.

Erano molti anni che si cercava di ovviare a queste carenze con numerosi tentativi di coinvolgimento di varie istituzioni politico-amministrative, un ruolo centrale veniva svolto dalla Associazione Malati di Reni, la stessa dove Vanda prestava la sua infaticabile opera. Sempre attenta ad ogni possibilità, sempre pronta a presenziare ad ogni riunione da dove poteva emergere qualche buona notizia che potesse portare alla apertura del mai abbastanza desiderato "Reparto di Nefrologia e Dialisi" dell'ospedale di Tivoli.

Mi chiedevo cosa spingesse Vanda a questa attività a volte frenetica a volte testarda, forse aveva sofferto troppo la mancanza di un centro specialistico durante la fase del suo trattamento dialitico, o forse più verosimilmente voleva lottare contro quella che sicuramente considerava una ingiustizia sociale.

Dopo molti anni di lotta, come ogni storia a lieto fine che si rispetti, arriva finalmente la tanto sospirata apertura di questa necessaria struttura specialistica, immagino la felicità della nostra amica, la immagino soltanto perché come sempre è stata molto pronta a rientrare nell'ombra a rituffarsi nella sua battaglia, l'ultima, per la vita di cui era amante.

..... é giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. [2Tm 4; 6-7].

Dr. Alberto Santoboni
Responsabile U.O.C. di Nefrologia e Dialisi
ospedale Colferro

Ricordo di un'Amica:

"VANDA"

Il giorno dopo la sua scomparsa, mi telefonò un giornalista di un giornale locale per chiedermi chi era per me Vanda, a caldo gli risposi che era la sorella che non avevo avuto. Ora a mente fredda, penso che sia riduttivo dare una tale definizione, perchè è vero che sotto l'aspetto affettivo vuoi bene a un'amica come a una sorella, ma con una differenza, che la sorella ti viene imposta e non sempre ci vai d'accordo, mentre l'amica e/o l'amico te lo scegli. Io, per amicizia intendo quella con la A maiuscola (che come dice il vecchio detto, se fortunato se puoi contarli sulle dita di una mano) Vanda era una vera amica con la A maiuscola.

Ho conosciuto Vanda nel 1983, poco prima che cominciasse la dialisi, mi telefonò per chiedermi delle informazioni, allora facevo parte dell'ANED e subito mi fu simpatica, con quel suo modo di fare così aperto, solare nonostante il brutto periodo che stava per iniziare, l'anno dopo iniziò la dialisi.

Superato il brutto momento iniziale che tutti i dializzati conoscono bene, iniziò a frequentare l'associazione e quindi ebbi modo di conoscerla meglio, cominciò così la nostra amicizia, che con l'andare degli anni si rafforzò sempre di più finché diventò l'amicizia con la A maiuscola, la chiamavo l'amica nebbiosa perchè era nata a Ferrara. In quegli anni l'associazione mi chiese se potevo fare il segretario regionale del Lazio, prima di accettare chiesi a Vanda se voleva farne parte e subito accettò, così accettai anch'io.

Da quando entrò a far parte dell'associazione, prese a cuore il problema del centro dialisi dell'ospedale di Tivoli e lottò anche in prima persona fino a quando venne inaugurato nel 2002 e continuò fino a poco prima di lasciarci, sempre trattando gli amici di sventura, con la dolcezza ed un sorriso incoraggiante.

Quando nel 1995 nacque l'associazione Malati di Reni, lei era una degli otto soci fondatori, fu eletta vice segretario tesoriere, per dieci anni fece sempre parte del direttivo in modo attivo, avendo sempre un sorriso ed un incoraggiamento per tutti, anche se ne aveva lei molto bisogno, con quel suo modo scanzonato portava sempre il buon umore a tutto il direttivo.

Grazie cara amica per tutto quello che hai saputo darci, grazie in particolare per tutto quello che hai dato a me, ti porterò sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

Un vero Amico Giorgio.

Giorgio Cavalli Presidente

Associazione Malati di Reni onlus

Realizzato in proprio dall'Associazione Malati di Reni onlus, nel settembre 2005

Hanno collaborato alla ricerca e realizzazione:

Rolando Scopigno

Dr. Guido Baldinelli

Dr. Pasquale Polito

Dr. Alberto Santoboni

Giorgio Cavalli

Rita Tucci



In memoria di Vanda Gorgati che ha dedicato 14
anni della sua attività di volontariato per
realizzare questo centro di nefrologia e dialisi

Tivoli ottobre 2005

Testo della targa ricordo posta all'interno dell'U.O. di nefrologia e dialisi dell'ospedale di
Tivoli